

Lutto Alle 15 i funerali di Funghi

Saranno celebrati oggi pomeriggio alle 15 i funerali del compagno Franco Funghi, scomparso domenica sera a causa di un ictus cerebrale. La camera ardente, allestita presso la federazione romana del Pci, in via dei Frenetani 4, sarà aperta dalle 14.

Funghi, che aveva 63 anni, era stato colto dal gravissimo malore lo scorso 10 marzo mentre stava svolgendo il suo intervento al congresso della federazione comunista romana. Un intervento centrato sui problemi della difesa della pace e dei diritti dei cittadini stranieri immigrati in Italia. Una battaglia questa che lo aveva visto da tempo fortemente impegnato, tanto che due delle proposte che avrebbe dovuto illustrare in quell'intervento sono poi state fatte proprie dal XVIII congresso nazionale del Pci il diritto di voto nelle elezioni amministrative per gli stranieri residenti in Italia e il diritto degli immigrati di iscriversi al Pci.

Inserito al Pci dal 1944, Franco Funghi partecipò alla Resistenza contro il fascismo. Dopo la Liberazione, lavorò alla Direzione del Pci fino al 1948, per passare poi al giornalismo a "Vie nuove" dal '48 al '52 a "Pattuglia" dal '51 al '53 e a "Realtà socialista" dal '53 al '62. Successivamente, lavorò fino al 1971 alla Lega delle cooperative, assumendo contemporaneamente diversi incarichi nel partito, prima come segretario della sezione Ludovico, poi come responsabile delle zone Salaria ed Est, e nelle istituzioni, come consigliere della Circonscrizione e come vicepresidente dell'Acc. Negli ultimi tempi si era occupato principalmente degli immigrati, con cui associò la comunità a un dialogo che aveva portato alla proposta di costituire un centro di iniziativa per i diritti degli stranieri in Italia.

Alla moglie del compagno Funghi, Cristina, e ai figli Rosella e Michele lo si sente condoglianza della federazione romana del Pci e dell'Unità.

Mercato Vertice per piazza Vittorio

Si sono dati appuntamento Stamattina dovrebbero dire l'ultima parola sul destino del vecchio mercato di Piazza Vittorio. L'assessore repubblicano Mario De Bartolo, i rappresentanti della Usl 1 e quelli delle associazioni sindacali degli ambulanti si siederanno intorno ad un tavolo alle 10.30.

Qualche giorno fa come un fulmine a ciel sereno dopo l'accordo raggiunto per il trasferimento del mercato da piazza Vittorio all'ex centrale del latte all'Esquilino, la Usl chiese al sindaco di "sospendere" i banchi firmando entro 4 mesi un'ordinanza. Dopo la serrata dei 450 operatori a sostegno del trasferimento la soprintendenza ha però dato il via libera all'uso dell'ex centrale del latte e dei magazzini adiacenti e i due assessori terzessali Gabriele Mori e Mario De Bartolo hanno firmato un protocollo d'intesa con le organizzazioni sindacali. Atti che nonostante la decisione della Usl hanno fatto vedere più vicino lo spostamento dei banchi dalla vecchia piazza romana di cui si parla da anni. La decisione della Usl è un atto grave e irresponsabile che può nuocere l'intera rete di vendita che aveva tonato nei giorni scorsi. L'Apvad una delle associazioni sindacali degli ambulanti che aveva diffidato gli assessori e il sindaco a firmare l'ordinanza di sgombero richiesta dalla Usl 1. E per superare l'emergenza l'Apvad aveva proposto di sistemare la pavimentazione della piazza aumentando la vigilanza notturna del mercato, potenziare il servizio di nettezza e la sistemazione dei cavi elettrici.

Tutti in coda per la classica gita fuori porta Litorale invaso dai romani con lasagne al seguito

Una Pasquetta al sapore di mare

Lasagne in riva al mare. La Pasquetta romana quest'anno sa di mare e di primi tuffi. Invaso il litorale, con lunghe file di auto incolonnate sulle strade in direzione delle spiagge. Ristoranti stracolmi e picnic sulle dune. Turisti nella città deserta, con i musei chiusi, ma in buona compagnia in 700.000 hanno visitato la capitale in questi giorni. In serata rientro alla «civiltà» al rallentatore.

MARINA MASTROLUCA

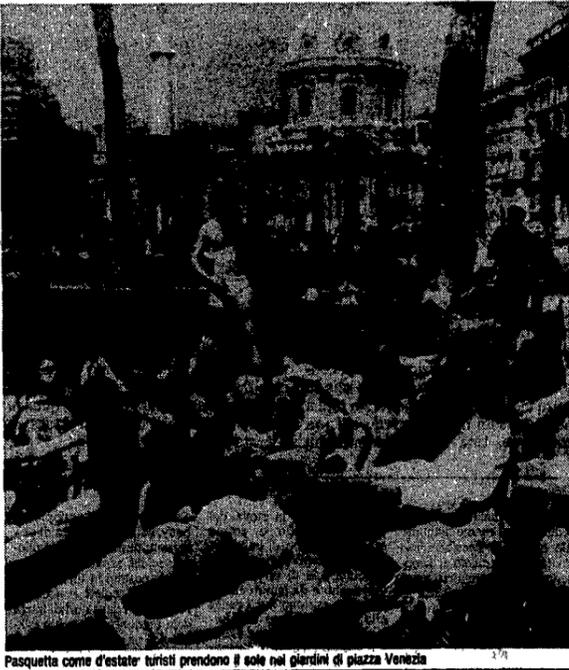
Pigri, appesantiti dalle abbondanti libagioni di Pasqua, i romani si sono svegliati tardi, ma non per questo disposti a rinunciare alla classica gita fuori porta. Anche chi ha passato la domenica in città, si è lasciato conquistare dalla splendida giornata. Una lunga colonna di auto, da domenica estiva, si è impossessata della Pontina e delle strade in direzione dei Castelli, formando spesso code e rallentamenti, soprattutto verso mezzogiorno. Nessun problema con i limiti di velocità, forzatamente ridotti da un traffico da esodo feragostano, che ha ritardato di parecchie decine di minuti l'appuntamento sull'erba o in riva al mare con le lasagne portate da casa e il pollo arrosto.

Tutto esaurito al Terminillo e Campo Felice, ma la Pasquetta romana quest'anno ha preferito le spiagge e le pinete del litorale anche ai più tradizionali Castelli. Sfortunati quanti hanno puntato verso Civitavecchia e invece del sole si sono imbattuti in banchi di nebbia, che si sono dissolti solo nel pomeriggio. I più hanno n-

piiegato sulle colline di Tolfa e di Allumiere e il mare lo hanno visto solo da lontano.

Una giornata splendida, invece, per chi ha preferito il litorale meridionale. Il sole ha spalmato di oli abbronzanti anche chi non ha potuto permettersi i di esotici i più temerari hanno anche azzardato il primo bagno, in un'acqua freddina a dire il vero, ma sopportabile quel tanto che basta a raccontare agli amici la propria impresa acquatica. Insomma, tutto secondo copione. Due tra col pallone (i papà in porta con il fiato grosso), timballi tranguagliati tra le dune e pennicelle sulle sdraio o sotto i pini dietro alla spiaggia. Nettuno, Anzio, Torvaianica, Ostia sono invase di gente. La sabbia è sporcina, ma non si può avere tutto. Tanti si avventurano con l'asciutto verso Ponza e Isoli minori. La foia non manca e l'imbarcazione ha dovuto fare anche corse straordinarie.

Aspetati di verde, i pochi romani che non hanno lasciato la città si sono rver-



Pasquetta come d'estate: turisti prendono il sole nei giardini di piazza Venezia

sati, nelle ville e nei parchi. In tuta e scarpe da ginnastica, hanno bruciato qualche calorica di troppo accumulata il giorno prima saltellando per villa Pamphili e villa Borghese. A mezzogiorno il Circo Massimo è punteggiato di atleti verdi e d'ocasio-

ne, mentre non mancano i pigri, doc, che nonostante la tenuta sportiva, se ne stanno spalmati sul prato a prendere il sole.

E l'aria aperta, si sa, stimola l'appetito. Non contenti dei 9000 quintali di abacchio divorati la domeni-

ca, romani e non, hanno letteralmente preso d'assalto ristoranti e trattorie, fuori e dentro Roma. A tener compagnia a quanti sono restati in città, sono piovuti circa 700.000 turisti. L'itinerario è quello più classico: gettonatissimi S. Pietro, piazza Na-

vena, piazza Venezia, i Fori imperiali e, naturalmente, il Colosseo, che almeno ieri è stato tutto per loro. Tantissimi gli stranieri, in pieni di tedeschi e giapponesi, ma anche spagnoli e francesi.

La scenografia è quella di una Roma di mezzo agosto, con una città piena solo di turisti. Pullman a due piani parcheggiati in doppia fila in via di S. Gregorio, frotte rosee di gente in calzoncini e magliette a maniche corte. Musei in gran parte chiusi, Vaticani compresi, mentre i Capolmi hanno aperto ma solo per la mattina. Unica chance per tutti, pellegrini o meno, bighellonare per il centro a capire quanto di artistico c'è da vedere all'aria aperta, senza orari di chiusura da subire e senza romani, almeno fino alla tarda serata.

Il rientro, infatti, è slittato un po', complice l'ora legale. Ma con il calar del sole, sono calate su Roma anche le frotte di giganti, anche al ritorno ben incolonnati nelle loro auto, con il pupo addormentato in braccio e già innervositi dal ritorno alla «civiltà». Trafficatissime la Pontina, con forti rallentamenti, la Laurentina, l'Aurelia e le autostrade del centro esodo pasquale. Qualche coda ai caselli: soprattutto sulla Roma-L'Aquila, chi ha cercato un po' di neve e di montagna ha scontato con un rientro al rallentatore la sua breve fuga all'ajna aperta.

Ventuno arresti dei carabinieri

Feste tranquille fra scippi e borseggi

Ladri e scappatoni in azione nonostante le festività di Pasqua. A fame le spese sono stati soprattutto i turisti che ancora affollano la città. L'operazione «Pasqua tranquilla» dei carabinieri della Legione Roma è continuata, perciò, senza interruzioni. Fra domenica e lunedì sono state arrestate ventuno persone tutte sorprese in flagranza di reato. Il fatto più grave è avvenuto al campo nomadi di Tor Bella Monaca dove dopo che una ragazza nomade era stata vio-

lenta, è scoppiata una rissa violentissima fra due gruppi di zingari rivali. Sono intervenuti i militari che hanno arrestato sei persone. Cinque borseggiatori sono stati invece arrestati in piazza San Pietro. Avevano già sfilato i portafogli a decine di pellegrini che ascoltavano il Papa. Alla stazione Tiburtina sono stati arrestati cinque spaccatori. Nascevano la droga in un sacco a pelo e rifornivano i tossicodipendenti della zona. Sono stati sequestrati 300 grammi di

eroina e mezzo chilo di hashish. A Montesacro è stato arrestato un rapinatore di 43 anni. Lanfranco Spadoni. L'uomo aveva scassinato un negozio di idraulica e, dopo aver fatto un buco nel muro di un appartamento in una tabaccheria. Si era impadronito di valori bollati e sigarette per un ammontare di trenta milioni. Ma dopo tutta la fatica all'uscita del negozio ha trovato ad attenderlo i carabinieri. È stato arrestato, processato per direttissima e condannato.

Un «centro naturalistico» al posto dello zoo

Meno animali dietro le sbarre. È quello che promettono i dirigenti dello zoo comunale di Villa Borghese (nella foto), dove attualmente sono ospitati, su un'area di 17 ettari, circa 1.600 animali appartenenti a 330 specie diverse. Da quest'anno lo zoo fa parte dell'International Species Inventory System, una banca dati internazionale degli animali, e partecipa a iniziative di scambio con altri giardini zoologici. L'obiettivo è quello di trasformare lo zoo in un centro di «conservazione e adattamento» delle specie, un «centro naturalistico municipale». I progetti, però, rischiano di restare ancora per un bel po' nel libro dei sogni. In Parlamento sono ferme da tempo due proposte di legge, una del Pci e una dei radicali, che non sono ancora state discusse.

Liberati a Ostia nove uccelli marini

Se a Villa Borghese gli animali per ora restano in gabbia, a Ostia sono tornati in libertà alcuni uccelli marini. Ci ha pensato la Lipu, che ha fatto spiccare il volo dal pontile del Lido a due sole, quattro gabbiani reali, due anatre tuftatrici e un airone cenerino. Tutti gli animali erano stati raccolti negli o gnerenti a causa dell'inquinamento, in varie parti d'Italia e curati dalla sezione di Ostia della Lipu. I nove uccelli hanno spiccato il volo festeggiati (e forse un po' spaventati) da alcune migliaia di persone che festeggiavano la Pasquetta al mare.

Giganti disattenti. Molti incendi nei boschi

Non tutti i giganti di Pasquetta però, sono amanti della natura. Sicuramente non lo sono quelli in gran parte chiusi, in numerosi comuni del Lazio, provocando la distruzione di molte piante d'alto fusto. L'incendio più grave, che ha impegnato fino a tarda sera i vigili del fuoco è quello scoppiato sul monte Artenasio, nei pressi di Velletri.

«Raid» di giovani romani. In Romagna: due arresti

C'è anche chi ha uno strano concetto della festa. Per una quindicina di giovani romani in «trasferta» pasquale sulla riviera romagnola significa, evidentemente, procurarsi guai. Il bilancio delle «due giornate» è pesante: due feriti gravi, due arresti, otto denunce per lesioni gravi, danneggiamento di quattro auto, ha preso di mira due discoteche, minacciandone i gestori e danneggiando le auto parcheggiate davanti ai locali. Gli arrestati sono Luca Camocchia, 22 anni, che aveva minacciato con una bottiglia rotta il gestore di una discoteca, e Stefano Immediato, 23 anni, che con un bicchiere rotto ha picchiato un giovane pisano. Tra i denunciati, Giulio Betti, 23 anni, che ha ferito al volto con un colpo di corno il proprietario di un'altra discoteca.

Il Verdi contro il megaporto turistico a S. Marinella

Un megaporto turistico a Santa Marinella? L'allarme è stato lanciato dal Verdi, che sostengono di avere avuto dalla Capitaneria di porto di Civitavecchia «sostanziale conferma» dell'esistenza del progetto. L'intenzione - afferma Athon De Luca - sarebbe di realizzare, «utilizzando l'area già adibita a parco turistico, un megaporto di mille posti barca per un costo di oltre duecento miliardi che dovrebbe essere realizzato con gli investimenti della Fiat-Imperia» un progetto - sostiene De Luca, che ha chiesto l'intervento della Regione - inattuato, tanto più che a pochi chilometri di distanza, a Riva di Tiarano, sta per essere completata una struttura analoga.

Un morto per droga a San Basilio

È stato ucciso dall'eroina Claudio Baldoni, 34 anni, disoccupato, è stato trovato morto dalla madre, Annunziata Salustri, nel bagno della loro casa in via Casale Bianco 180, a San Basilio. Tutti i fatti si sono consumati in un appartamento, da un overdose di eroina. Al braccio sinistro era ancora legato un laccio emostatico, mentre la siringa è stata trovata vicino al corpo.

PIETRO STRANBA-BADIALI

Ladri «festivi» a via del Babuino

La cassaforte non si apre Fuggono a mani vuote

Con la loro ricetrasmittente collegata sulle frequenze di polizia e carabinieri si sono accorti in tempo che una volante era diretta nella gioielleria di via del Babuino dove erano entrati a notte fonda. Allora hanno sfondato una finestra e sono scappati precipitosamente lasciando nei locali la loro attrezzatura da scasso. È finito così quasi prima di cominciare l'audace colpo dei soliti ignoti che avevano scelto infaticabili lavoratori il giorno di Pasqua cre-

dendo di poter agire indisturbati. Alle 2 della notte tra domenica e «Pasquetta» al 113 era giunta una telefonata. A chiamare una signora che abita in via del Babuino vicino alla gioielleria «Venite c'è un incendio» ha detto. In realtà nel negozio di preziosi di proprietà di Franco Cascapera nulla andava a fuoco. Il fumo era provocato dai ladri (molto probabilmente tre, entrati col classico sistema del buco nella parete) che avevano cominciato a lavorare con la fiamma ossidrica intorno alla

cassaforte principale. Ma quella chiamata fatta dalla signora preoccupata per il fumo ha fatto saltare i piani dei ladri. Collegati alla radio della polizia hanno capito che la «tranquillità» per poter lavorare era finita e sono fuggiti. Nella gioielleria di via del Babuino gli agenti hanno ritrovato la fiamma ossidrica e la ricetrasmittente e la cassaforte aperta senza scassinare. Avevano fatto in tempo ad aprire solo un piccolo forziere e a rubare un po' di preziosi. Comunque non quanto speravano.

Il Pri tornerà a chiedere al sindaco di farsi da parte e di convocare il consiglio. Nella Dc c'è chi pensa ad elezioni anticipate, Pri e Pli a un sindaco laico.

Domani giunta, Giubilo se ne va?

Settimana decisiva per Giubilo. Domani si riunisce la giunta che dovrebbe dare il via alle sue dimissioni, come hanno chiesto i repubblicani. Che cosa accadrà poi? Nella Dc qualcuno fa il nome di Massimo Palombi come nuovo sindaco, ma il partito è diviso, Sbardella pensa alle elezioni anticipate, mentre Pri e Pli hanno in testa loro candidati. E a Giubilo non rimane che la solidarietà del Movimento popolare.

STEFANO DI MICHELE

Comincia oggi la settimana politica decisiva per il destino del sindaco Giubilo. La riunione di giunta di domani dovrebbe dare il via ufficiale alla crisi dopo la richiesta del Pri al primo cittadino di farsi da parte e di convocare il consiglio comunale. La richiesta di «solidarietà» avanzata agli alleati da Giubilo subito dopo l'incriminazione è rima-

sta senza risposta. E in parte si è rivelata un boomerang. «Nessuna solidarietà» Giubilo deve andarsene hanno subito fatto sapere i repubblicani. E questo ripeteranno nella giunta di domani. La Dc difenderà - un po' per convenzione - molto per forza - il suo sindaco. Ma fino a questo momento anche il suo impegno in questo senso non è stato

profondo imitazione che scuote la corrente andreattiana e il suo capo Vittorio Sbardella. E proprio Sbardella vede sempre più nel suo orizzonte i poteri delle elezioni anticipate.

Fuori due le ipotesi avanzate. La prima ruota intorno al nome di Massimo Palombi, vicesegretario del partito assessore ai lavori pubblici: uomo di punta della corrente di Forze Nuove. La seconda è quella delle elezioni anticipate. Durante le festività pasquali qualche esponente dc ha parlato della prima ipotesi con lo stesso Palombi il quale si è mostrato più che dubbioso. Il fatto è che intorno al suo nome per il momento non c'è altro che la sua corrente e la sinistra di Elio Mensurati. Troppo poco per affrontare le burrasche che si preparano nell'aula Giulio Cesare e la

profonda imitazione che scuote la corrente andreattiana e il suo capo Vittorio Sbardella. E proprio Sbardella vede sempre più nel suo orizzonte i poteri delle elezioni anticipate.

Ad alcuni colleghi di corda ta ha confidato di ritenere questo un buon momento per la Dc la certezza essere vincitore dalle urne. Ed inoltre lo scioglimento del consiglio gli permetterebbe di «rimaneggiare» il gruppo consultare dove ha scarissimo seguito e può contare su pochissimi uomini. Così pochi ad esempio non riuscire a sostituire Giubilo con un altro fidato. «Non vogliamo le elezioni ma non le temiamo» ha fatto sapere fin dai giorni scorsi ai suoi alleati. Quindi probabilmente insisterà insisterà nella

sua parola d'ordine «O Giubilo o alle urne». A meno che non la pensino diversamente a piazza del Gesù o a San Lorenzo in Lucina dove si trova lo studio di Giulio Andreotti?

I laici da parte loro stanno lavorando in questi giorni per un loro possibile candidato. Ma l'operazione non è certo facile. Se i repubblicani pensano a Saverio Collura il Pri non disdegna l'idea di vedere, sullo schermo più alto del Campidoglio Gabriele Alciati, costruttore e assessore all'ambiente. Quest'opera, per le carte più significative nel mazzo della crisi del pentapartito. Ma andrà proprio così?

Per Giubilo comunque, è stata una Pasqua amara. L'ultima apparizione pubblica l'ha fatta venerdì scorso, alla via crucis con papa Wojtyla. E

certo, se l'atmosfera per strada non ispirava allegri pensieri anche quella politica lo preoccupa abbastanza. Unica a scendere apertamente al suo fianco sono stati significativamente, quelli del Movimento popolare. La notte di Pasqua subito dopo la messa di Resurrezione decine e decine di militanti si sono scatenati per tutta la città, coprendola di manifesti in difesa del sindaco e di attacco alle «menzogne e ai furti dei comunisti». Un estremo eccesso, atto di difesa. Negli anni scorsi, di questi giorni la città la riempivano di manifesti inneggiando alla fede. Quest'anno ne hanno fatto a meno ed è stato scelto l'impegno a favore del sindaco democristiano. In dodici mesi dai misteri del Vangelo a quelli delle mense comunali.

Da oggi
Succede a
ROMA
ha un nuovo look...